

Domenica 17 giugno 2018

11^a del Tempo Ordinario – Anno B

Parola del giorno

Ezechièle 17,22-24; Salmo 91,2-3.13-16; Seconda lettera ai Corinzi 5,6-10; Vangelo di Marco 4,26-34

Salmo 91,2-3.13-16

È bello rendere grazie al Signore.

² È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
³ annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

¹³ Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
¹⁴ piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

¹⁵ Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
¹⁶ per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Vangelo di Marco 4,26-34

In quel tempo, Gesù ²⁶ diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; ²⁷ dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸ Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹ e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». ³⁰ Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? ³¹ È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ³² ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra».

³³ Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. ³⁴ Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Automàte

Secondo quello che Gesù rivela, i semi di luce e di amore, che Dio semina nel cuore dei suoi figli e rilascia nella vita, per loro natura si muovono secondo dei principi primi

peculiari, assolutamente caratteristici e irrinunciabili. La prima caratteristica dei semi di Dio è che hanno una vita propria, funzionano e portano i loro frutti, indipendentemente dallo stato di consapevolezza con cui l'uomo li possa comprendere, riconoscere, coltivare, cogliere.

Il testo greco sintetizza questa caratteristica con il termine *automàte*, che significa “di proprio impulso, secondo una propria direzione e potenza”. I semi di luce e di amore che Dio semina nella vita di questo mondo seguono la procedura dell'*automàte*, cioè crescono, si muovono, fruttificano secondo la natura divina del loro potentissimo impulso intrinseco. I semi di Dio sono automatici, non devono cioè muoversi secondo i tempi dell'uomo, i collegamenti relazionali, sociali da lui creati, secondo il suo stato di conoscenza e consapevolezza. In questo senso i semi di Dio sono anche autonomi, cioè per crescere e per svilupparsi leggono solo e unicamente i principi iscritti in loro e non dipendono in nessun modo dalle aspettative, dalle convenzioni, dalle convinzioni umane, ma solo dal loro DNA spirituale, scritto direttamente in loro dalla mano di Dio. I semi di Dio quindi non possono essere in nessun modo riscritti e reinterpretati secondo le concezioni o i giudizi dell'uomo.

La seconda caratteristica dei semi di luce e di amore che Dio semina nel cuore dell'uomo è che questi crescono, si sviluppano e portano frutto in modo divinamente graduale.

I semi di Dio crescono e si sviluppano sempre in modo assolutamente costante e graduale e non conoscono forzature, esagerazioni, pressioni, doverizzazioni.

Chiunque desideri, pur sinceramente e in buona fede, far crescere una realtà senza amare e rispettare la gradualità di Dio, anche se si tratta del più grande bene dell'umanità, non si sta adoperando per Dio e per l'amore dell'uomo ma solo e unicamente per il proprio ego e la propria ambizione.

Chiunque si adopera per il bene, anche in nome di Dio, ma usa forzare le situazioni, sforzare a doverizzazioni, obbligare a giuramenti, costringere e accelerare il processo di crescita di quel bene, non lavora più secondo i principi e i metodi di Dio ma secondo quelli del proprio ego e di Satana.

Terza caratteristica dei semi di luce e di amore che Dio semina nel cuore dell'uomo è che, al momento della semina, sono semi piccoli, quasi invisibili. I semi di Dio sono i più potenti semi che si possano seminare, producono frutti d'incalcolabile bellezza e fragranza per il vero bene e benessere dell'umanità in modo così esteso e universale che mente umana non può nemmeno immaginare, ma sono sempre i semi più piccoli e i meno evidenti. Proprio perché sono di Dio, i semi di Dio non hanno bisogno di avere la visibilità, la prepotenza, l'arroganza, la sete di immagine e di successo, la vanagloria e la pubblicità dei semi seminati dall'uomo e dal suo ego vuoto e presuntuoso.